

IL LIBRO "Eppure il vento soffia ancora" di Ruzzante-Martini, sugli ultimi giorni di Berlinguer a Padova

Soffia ancora il vento di Enrico

Testimonianze e storia sui momenti che portarono al drammatico comizio del segretario del Pci

Alberto Garbellini

ROVIGO - Gli ultimi giorni di Enrico Berlinguer. Pochi giorni fa è stato l'anniversario della morte di uno dei principali uomini politici della storia della sinistra italiana. Ed è in edicola da pochi giorni "Eppure il vento soffia ancora", il libro scritto a 4 mani da Piero Ruzzante e Antonio Martini, che ripercorre gli ultimi giorni di vita dell'allora segretario del Pci, ucciso da un ictus durante un comizio a Padova l'11 giugno 1984.

Ma il libro edito da Utet non è solo una raccolta di testimonianze o un resoconto degli ultimi giorni di Berlinguer, ma anche un ritratto umano di un uomo politico con le lettere maiuscole, con le sue passioni e la sua incrollabile vis politica. Il libro, inoltre, sarà presentato giovedì 18 giugno alle 20.45, alla Casa delle Associazioni di Adria.

"Il volume - spiega l'autore Antonio Martini - è il frutto di una certosina ricerca storica. Io e Piero Ruzzante, che si era laureato in storia proprio con una tesi su Berlinguer, abbiamo spulciato tutti i giornali dell'epoca per ricostruire, ora per ora, tutto quello che avvenne dal 7 giugno, quando Berlinguer arrivò a Padova, alla data dei funerali, a Roma. Da quando fu accolto, al suo arrivo in Veneto, dall'allora segretario padovano del Pci, Flavio Zanonato, a quando il feretro partì da Padova verso l'aeroporto di Tesserà, fra due lunghe ali di folla commossa".

Nel libro sono rievocate anche tutte le visite del segretario comunista in Veneto. E c'è pure una chicca legata al Polesine, "Certo - racconta Martini - è ricordata quella volta che la sezione Pci di Contarina scrisse a Berlinguer per esternare il dispiacere per aver perso la maggioranza assoluta alle

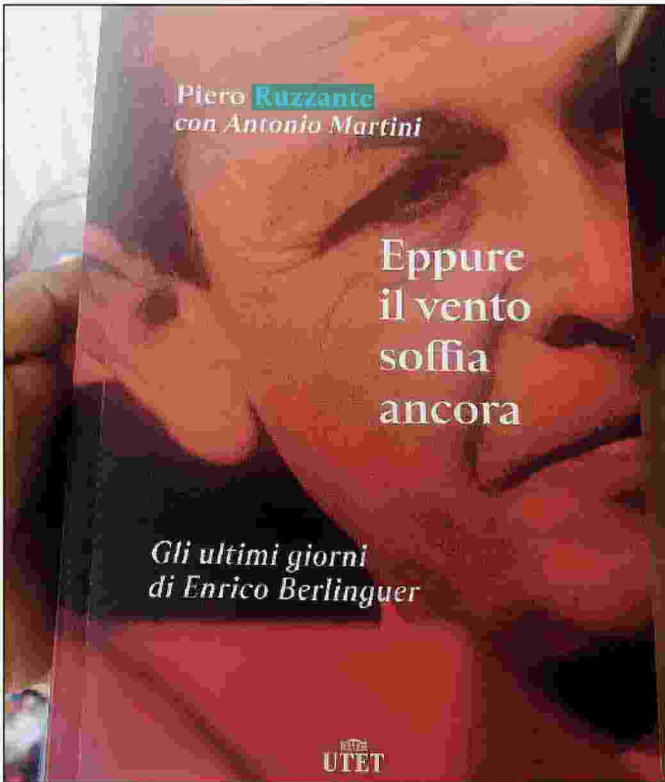
ultime lezioni, quando il Pci s fermò, si fa per dire, al 44% dei consensi. Bene, Berlinguer trascorse la successiva festa del Primo maggio proprio a Contarina".

"Il Vento soffia ancora" contiene, oltre alle testimonianze dei tanti comunisti padovani che vissero quei momenti, che stazionarono davanti all'ospedale di Padova dove si stava consumando l'agonia finale, ricostruzioni storiche dell'azione politica del segretario del Pci, dalle riflessioni sulla fine del compromesso storico, allo scontro con i socialisti di Bettino Craxi per la Scala mobile. "E poi - continua Martini - l'empatia con il mondo del lavoro e con gli operai, i temi del pacifismo e dell'ambientalismo, la questione femminile". Non mancano i tratti umani dell'uomo politico sardo: "La famiglia, la sua passione di andare per mare in barca, il tifo calcistico per il Cagliari

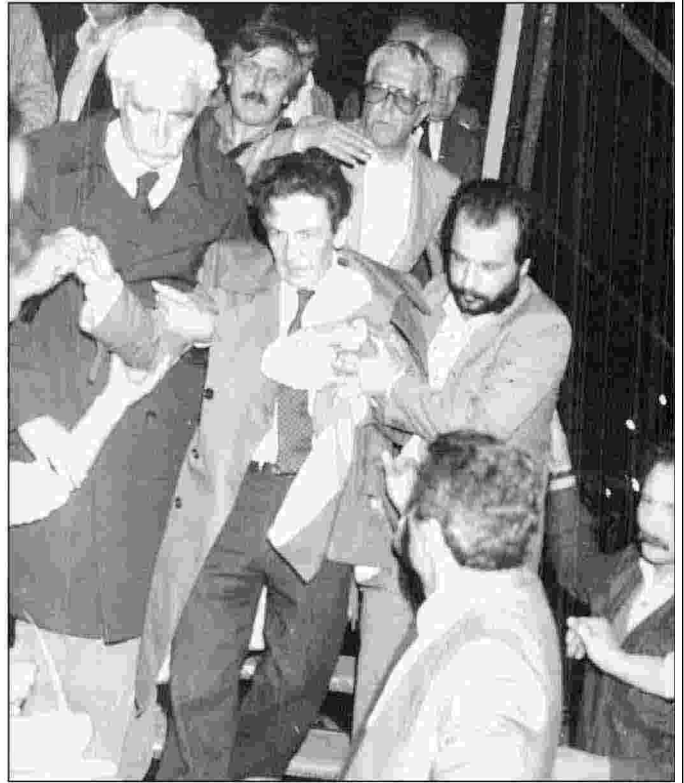
e la Juventus. Il giorno della sua morte ricordiamo un toccante messaggio del presidente della Juve Boniperti". E poi molti altri episodi, come quello in cui "la famiglia di Enrico rifiutò l'offerta da Mosca di essere visitato da una delegazione di medici sovietici, dicendo che si fidava dei medici padovani". Lo spunto per ripercorrere la scelta "Atlantica" del comunismo italiano, di quando Berlinguer scampato a quello che viene definito come l'attentato di Sofia, allontanò il Pci dal Patto di Varsavia, sostenendo che l'Italia stava meglio sotto l'ombrello della Nato. Insomma un Enrico Berlinguer a tutto tondo, rivissuto con le testimonianze di chi quel giorno era a Padova, dove il numero uno del Pci pronunciò il suo storico e drammatico ultimo discorso. Storia e documentazione, testimonianze di una politica che non c'è più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ "Nel volume c'è anche il lato umano dell'uomo politico sardo"



Il libro dedicato agli ultimi giorni di Enrico Berlinguer



Il giorno del malore di Berlinguer a Padova nel 1984

